

Spett.le

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche
Via Isonzo 21/b
00198 Roma
Alla c.a.
Ing. Ivan Capasso

PEC: agcom@cert.agcom.it

Milano, 22 maggio 2026

Oggetto: Listini di FiberCop relativi ai servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa (Mercato 1B e 2B) – contributo di Altroconsumo

Altroconsumo, organizzazione indipendente di consumatori, intende formulare alcune osservazioni sull'aggiornamento delle condizioni economiche dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa, oggetto della verifica avviata ai sensi della delibera n. 58/26/CONS.

Tale aggiornamento si colloca in un contesto di rilevante cambiamento regolatorio e industriale, che ha introdotto maggiore flessibilità nella definizione dei prezzi all'ingrosso.

Nel dibattito pubblico, tali modifiche sono state in parte giustificate come necessarie per sostenere gli investimenti e accelerare la diffusione della fibra. Tuttavia, sono emerse preoccupazioni significative sugli effetti che eventuali aumenti dei prezzi all'ingrosso potrebbero avere sull'intero mercato e, in ultima analisi, sui consumatori.

Dal punto di vista degli utenti finali, il principale effetto da considerare è che tali aumenti si traducano in prezzi più elevati per i servizi di connettività, una minore possibilità di scegliere tra operatori diversi e maggiore difficoltà a cambiare operatore o tecnologia.

Come evidenziato dalla delibera n. 58/26/CONS, nei mercati considerati non esiste una concorrenza effettiva nella maggior parte del territorio, e in molte aree del Paese, FiberCop rappresenta l'infrastruttura di riferimento, di fatto priva di alternative. In tali contesti, eventuali aumenti dei prezzi all'ingrosso rischiano di trasferirsi sull'intero sistema, senza che operatori e consumatori possano beneficiare di reali alternative.

Un primo effetto riguarda i prezzi finali: anche se non in modo immediato né uniforme, l'aumento dei costi all'ingrosso tende a riflettersi sulle tariffe pagate dagli utenti.

Altroconsumo

Associazione Indipendente di Consumatori
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10 – 20126 Milano
Tel +39 02 69 615 00 - Fax +39 02 66 8902 88
www.altroconsumo.it
C.F. 97010850150

Allo stesso tempo, gli operatori al dettaglio potrebbero non riuscire ad assorbire integralmente tali aumenti, con il rischio di ridurre la competitività delle offerte, limitare promozioni e innovazione e peggiorare le condizioni economiche complessive per gli utenti.

Particolare preoccupazione desta l'aumento dei costi legati all'attivazione, alla migrazione e alla cessazione dei servizi, che incidono direttamente sulla possibilità per gli utenti di cambiare operatore o accedere a tecnologie più avanzate.

Un incremento significativo di tali costi rischia infatti di rendere più difficile il passaggio tra operatori e verso la fibra, determinando di fatto barriere al cambiamento e aumentando il rischio di lock-in per i consumatori. Questo effetto è particolarmente critico, poiché limita la possibilità di scegliere liberamente e cambiare fornitore.

Inoltre, nelle aree dove la concorrenza infrastrutturale è limitata, tali dinamiche possono tradursi in una riduzione effettiva della pressione concorrenziale, con effetti duraturi sui prezzi e sulla qualità dei servizi.

Sotto il profilo degli investimenti, pur riconoscendo l'importanza di garantire condizioni sostenibili per lo sviluppo delle reti, si evidenzia che un aumento dei prezzi all'ingrosso non garantisce automaticamente benefici per i consumatori. In particolare, non vi è garanzia che maggiori ricavi si traducano in reti migliori o più diffuse, servizi di qualità superiore e benefici concreti e misurabili per gli utenti finali.

Alla luce di tali elementi, si ritiene che la verifica dei listini debba porre particolare attenzione agli effetti concreti per i consumatori.

In particolare, l'Autorità dovrebbe valutare l'impatto degli aumenti sui prezzi al dettaglio, analizzare i rischi di riduzione della concorrenza e della possibilità di scelta per gli utenti, verificare che i costi di attivazione e migrazione non costituiscano una barriera al cambio operatore e monitorare nel tempo gli effetti delle modifiche tariffarie, al fine di prevenire situazioni di lock-in o aumenti strutturali dei prezzi.

In un contesto caratterizzato da maggiore flessibilità nella determinazione dei prezzi, risulta infatti essenziale evitare che tale evoluzione si traduca in effetti negativi per i consumatori, in termini di aumento dei prezzi, riduzione della concorrenza e limitazione della libertà di scelta.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento in materia di accesso agli atti, approvato con delibera n. 383/17/CONS e s.m.i., il presente documento non contiene informazioni da sottrarre a eventuali accessi agli atti.

Per informazioni: